L'olio commestibile con riferimento all'olio del commercio istriano

(continuazione e fine — vedi n. 5)

Il controllo del commercio oleario nel decennio 1927-1936 è stato effettuato a mezzo di ispezioni nei locali di vendita e con il prelevamento nei centri maggiori di 369 campioni di cui ne risultarono eccepiti 43 per le seguenti cause:

1° - Olî dichiarati miscelati con una percentuale di olio di semi superiore al 50 %.

2° - Olî dichiarati di oliva e risultati misti con olio di semi o addirittura di semi.

3° - Olî di semi senza la prescritta aggiunta di olio di sesamo.

4° - Olî d'oliva con acidità superiore al 4 % e in parte difettosi.

Numero dei campioni						
Analizzati	Eccepiti					
	Olî miscelati	Olî d'oliva risultati misti o di semi	Olî di semi senza la prescritta aggiunta di olio di sesamo	Olî d'oliva con acidità superiore al 4 %	Totale eccepiti	% eccepiti
369	8	19	6	10	43	12

La distribuzione nei dieci anni dei campioni analizzati e di quelli eccepiti è la seguente:

Anni	Campioni analizzati	Eccepiti	% dei campioni eccepiti
1927-28	24	12	50
1929-30	42	13	31
1931-32	32	2	6
1933-34	146	4	3
1935-36	125	12	10
	369	43	

Come risulta dalle tabelle, le maggiori percentuali dei campioni eccepiti si ebbero nei bienni 1927-28 e 1929-30 rispettiva-

mente con il 50 e 31 %, mentre la media sul totale è stata di circa il 12 %.

*
* *

Il commercio dell' olio è disciplinato dalle disposizioni contenute nei Regi Decreti-Legge 15 ottobre 1925, n. 2033, e 1 luglio 1926, n. 1361, successivamente modificati da altri decreti-legge.

All' Istituto agrario di Parenzo, collaboratore dell' Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia, è assegnata come circoscrizione, per lo speciale servizio di repressione delle frodi, la Provincia dell' Istria.

Per comodità dei lettori che s' interessano della legislazione relativa agli olî, riporto qui sotto alcune disposizioni fondamentali della stessa.

« Art. 20 R. Decreto-Legge 15 ottobre 1925, n. 2033.

Per olio o olio d' oliva si deve intendere il prodotto ottenuto dalla lavorazione dell' oliva senza aggiunta di sostanze estranee o di olî di altra natura.

Art. 2 R. Decreto-Legge 30 dicembre 1929, n. 2316.

E' vietata la vendita di miscele di olio di oliva con quello di semi.

Art. 1 Legge 16 marzo 1931, n. 378.

Gli olî di oliva, gli olî di oliva estratti dalle sanse, deodorati, deacidificati, raffinati, non devono contenere sostanze estranee.

Art. 73 R. Decreto 1 luglio 1926, n. 1361.

E' vietata la vendita di olio colorato, aggiunto di sostanze estranee, di olio rancido con odore disgustoso, putrido, di fumo, di muffa, di verme.

L' acidità non deve essere superiore al 4 % ».

Con disposizione di S. E. il Segretario del Partito, limitatamente alla campagna in corso il grado massimo di acidità degli olî viene elevato da 4 a 5 per cento.

« Art. 10 R. Decreto 5 ottobre 1933, n. 1314.

Gli olî di semi prodotti in Italia od importati dall' estero, se destinati ad uso commestibile debbono essere addizionati con il 5 % di olio di sesamo a reazione cromatica caratteristica qualora siano estratti da vegetali diversi dal sesamo. (L' olio di sesamo dà la nota reazione di Villavecchia e Fabris, alla quale accennammo nell' ultimo numero del bollettino).

Art. 70 R. Decreto 1 luglio 1926, n. 1361.

Quando in uno stesso locale si vendono olî di oliva e olî di semi,

ciò deve essere noto con targhe ben visibili. In mancanza d'indicazioni si riterrà messo in vendita come olio d' oliva tutto l' olio esistente nel locale anche se i recipienti portino le indicazioni di « olio di semi ».

Con le disposizioni contenute nel R. Decreto-Legge 27 settembre 1936, n. 1986, si è inteso di precisare le denominazioni che le diverse qualità di olio debbono assumere.

Premetto, prima di citare le parti più salienti del sopra accennato decreto, che S. E. il Ministro dell'agricoltura e foreste, per ragioni derivate dall' andamento della presente campagna olearia, ha prorogato la decorrenza, già fissata per il 1° gennaio del corrente anno, della vendita degli olî commestibili con denominazioni diverse da quelle stabilite.

Ciò nonostante ritengo utile riportare le disposizioni medesime per il riferimento ai prezzi e in vista dei futuri controlli che verranno fatti dall' ente incaricato della vigilanza.

« Art. 1 — *Gli olî di oliva commestibili si classificano con le seguenti denominazioni:*

1ª - *Olio sopraffino vergine di oliva, riservata agli olî che, ottenuti meccanicamente dalle olive, non abbiano subìto manipolazioni chimiche, ma soltanto il lavaggio, la filtrazione e la sedimentazione, e contengano non più dell' 1.20 per cento di acidità espressa in acido oleico;*

2ª - *Olio fino di oliva, riservata agli olî che, ottenuti meccanicamente dalle olive, non abbiano subìto manipolazioni chimiche, ma soltanto il lavaggio, la filtrazione e la sedimentazione, e contengano non più del 2.50 per cento di acidità espressa in acido oleico;*

3ª - *Olio di oliva, riservata agli olî che, ottenuti meccanicamente dalle olive, non abbiano subìto manipolazioni chimiche, ma soltanto il lavaggio, la filtrazione e la sedimentazione, e contengano non più del 4 per cento di acidità espressa in acido oleico;*

4ª - *Olio di oliva rettificato A, riservata al prodotto ottenuto da olî lampanti o da olî lavati, resi commestibili mediante manipolazioni chimiche e non contenenti tracce delle sostanze chimiche adoperate;*

5ª - *Olio di oliva rettificato B, riservata al prodotto ottenuto da olio estratto con solventi dalla sansa di oliva, reso commestibile mediante manipolazioni chimiche e non contenente tracce dei solventi e delle altre sostanze chimiche adoperate.*

Art. 2 — *La denominazione di olio fino d' oliva è altresì consentita per il prodotto ottenuto dalla miscela di olio sopraffino vergine di oliva e di olio di oliva rettificato A, semprechè non contenga più del 2.50 per cento di acidità espressa in acido oleico. La denomina-*

zione di olio di oliva è altresì consentita per il prodotto ottenuto dalla miscela di olio fino di oliva e di olio di oliva rettificato B, semprechè non contenga più del 4 per cento di acidità espressa in acido oleico.

Art. 3 — *Ai fini dell'attribuzione delle denominazioni di olio di oliva rettificato A, e di olio di oliva rettificato B, si intendono:*

a) *per olî lampanti gli olî ottenuti meccanicamente dalle olive, i quali non abbiano subìto manipolazioni chimiche e, all'esame organolettico, rivelino odori disgustosi, come di rancido, di putrido, di fumo, di muffa, di verme e simili, oppure contengano più del 4 per cento di acidità espressa in acido oleico;*

b) *per olî lavati gli olî ottenuti dal lavaggio delle sanse di oliva;*

c) *per olî estratti con solventi gli olî ottenuti dal trattamento delle sanse di olivo con solventi».*

In base alla sopra accennata classificazione ecco come si possono dividere gli olî di oliva

Olio commestibile ottenuto per	*Pressione* da olive molite	*Senza difetti*	solo lavaggio, filtrazione e sedimentazione (massima acidità 1.20)	*Olio sopraffino vergine di oliva* 1)
			solo lavaggio, filtrazione e sedimentazione (massima acidità 2.50)	*Olio fino di oliva* 2)
			solo lavaggio, filtrazione e sedimentazione (massima acidità 4)	*Olio di oliva* 3)
		Lampanti	resi commestibili a mezzo di manipolazioni chimiche	*Olio di oliva rettificato A* 4)
	Estrazione dalle sanse	*Lavate* dilavamento (sistema del frullino)	resi commestibili a mezzo di manipolazioni chimiche	
		Con solventi	resi commestibili a mezzo di manipolazioni chimiche	*Olio di oliva rettificato B* 5)

La denominazione 2) vale anche per le miscele di 1) e 4) con l'acidità massima consentita per gli olî del tipo 2).

La denominazione 3) vale anche per le miscele di 2) e 5) con l'acidità massima consentita per gli olî del tipo 3).

L' olio fino di oliva e l' olio di oliva, come si osserva in alcuni listini (Milano) dei prezzi massimi in vigore, vengono anche denominati rispettivamente olio di 1ª e di 2ª qualità.

*
* *

L' olio di oliva dell'Istria deve tendere ad un più alto grado di finezza e quindi ad un maggior valore commerciale; l' oliva per la sua bontà ne rappresenta la migliore garanzia. Del resto se tanto si è fatto nel campo dell' enologia, industria certamente più complessa, non è detto che qualche cosa di simile non si possa fare nel campo oleario, specie se verranno prese delle iniziative per la creazione del consorzio dei produttori, il quale fra gli altri compiti, avrebbe quello di meglio disciplinare il funzionamento dei molti trappeti esistenti in diversi centri della provincia e su alcuni dei quali presentemente non è opportuno . . . pronunciarsi.

Pertanto, allo stato attuale delle cose non resta che attenersi all' osservanza delle norme relative alla scelta, conservazione, lavorazione che si possono riepilogare nei seguenti punti:

I° - Le olive cadute spontaneamente causa la cascola o per opera del vento, oppure perchè hanno il verme, sono da separarsi dalle altre; così pure bisogna togliere i pezzi di terra, le foglie ed i detriti sassosi che vi sono frammischiati.

II° - Le olive raccolte è bene metterle in ceste per impedire che si schiaccino, la qual cosa avviene invece quando, per inveterata usanza, esse vengono poste in tini, botti, sacchi, ecc.

III° - Se necessita conservare le olive, bisogna porle in locali, come stanze, granai, soffitte, in strati non superiori ai 15-20 cm., procurando di rimuoverle spesso con un rastrello perchè non si deteriorino e non ammuffiscano. Nelle case di campagna, ove per lo più difetta lo spazio, si possono adoperare dei cannicci simili a quelli che si usano per i bachi da seta e che possono essere preparati, durante la stagione morta, dagli stessi agricoltori.

IV° - Il frantoio sia ben arieggiato e pulito; nelle sue vicinanze non devono trovarsi locali dai quali possano pervenire cattivi odori.

V° - Le bruscole o sporte siano pulite e non impregnate di olio rancido o ammuffito. Tutti gli attrezzi siano anch' essi puliti a dovere.

VI° - Possibilmente l'olio di prima stretta sia separato da quello della seconda e durante questa si adoperi la minor quantità di acqua calda.

VII° - Si proceda con sollecitudine alla decantazione appena è terminata la deposizione delle sostanze sospese.

VIII° - In seguito, sul finire dell'inverno e in autunno, badare di separarlo ancora dalla morchia che si è formata e tenerlo il più possibile lontano dalla luce e in recipienti pieni.

Dott. U. Malvestiti

La massaia rurale in Regime fascista

La massaia rurale è l'anima della famiglia contadina. Madre prolifica ed esemplare, sposa devota ed integerrima, essa rappresenta per il lavoratore agricolo l'insostituibile compagna di lavoro e di vita nelle cure dei campi e della casa.

E, come nell'intimità della famiglia, col consiglio e l'esempio, sia pure umile, sempre avveduto, conforta e rasserena i suoi lavoratori al termine delle giornate faticose, così essa ha anche il grande orgoglio, di fronte alla Patria, di supplire, con la esuberanza della sua prolificità cosciente alle falle che la denatalità apre negli agglomerati urbani.

Ma al potenziamento dell'Italia, questa donna mirabile, che è la massaia rurale, in ogni tempo ed in ogni evenienza, ha dato non soltanto i suoi figli, ma anche l'intera opera sua.

Così nella grande guerra mondiale non di rado si sostituì all'uomo nella direzione e nella stessa esecuzione dei lavori aziendali, così nel periodo recente dell'assedio economico moltiplicò le sue energie per accrescere le produzioni del suo campo o dei piccoli allevamenti affidati alle sue cure. Piccoli allevamenti — ho detto — in rapporto alla singola entità, ma che pur rappresentano, nel loro complesso, la base della vita famigliare contadina e cespite notevole di reddito anche per l'intera economia nazionale.

Basta infatti por mente al formidabile contributo che gli allevamenti cosidetti di «bassa corte», e specialmente quelli riguardanti i prodotti della pollicoltura, dei bachi da seta, dei conigli, portano alla nostra bilancia commerciale ed agli stessi mercati interni, per rendersi conto del valore reale che assumono

i vari, spesso misconosciuti, sforzi e sacrifici compiuti dalle donne delle campagne: dalle massaie rurali.

Si pensi che soltanto l'avicoltura rurale, fra uova e pollame, dà una produzione annua dai 4 ai 5 miliardi di lire.

Ecco perchè il Regime, valorizzando le organizzazioni femminili e puntando sulla buona volontà, sull'intelligenza e sul senso di patriottismo delle donne specialmente rurali, si crea uno strumento impareggiabile di resistenza e di vittoria.

Oggi, l'organizzazione delle massaie, posta alle dirette dipendenze del Partito e curata tecnicamente dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, è fiorente pur continuando a segnare notevole incremento. Sono oltre 600.000 donne organizzate nell'Associazione delle Massaie rurali.

E della superba vitalità che anima questa organizzazione si ha l'indice più sicuro considerando le seguenti cifre riassuntive sull'attività spiegata nell'anno XV.

Dicono queste cifre che, per combattere le inique sanzioni ed elevare le cognizioni tecniche delle massaie rurali, sono stati svolti ben 6729 corsi completi di avicoltura; che ben 5 mila donne dei campi hanno partecipato al Concorso per il miglioramento del pollaio rurale; che sono stati istituiti ben 2467 nuovi pollai dimostrativi di gruppo; che sono stati, infine, distribuiti 140 mila pulcini selezionati, 25 mila uova da cova di razze pure selezionate e 4300 galli miglioratori.

Dicono ancora, che nel settore della coniglicoltura si è provveduto all'istituzione di 2412 conigliere, ed alla distribuzione di ben 10.000 conigli.

Ed ancora che sono stati creati oltre 2000 orti sperimentali e distribuite, gratuitamente, ben 300 oncie di seme bachi.

Ma, partendo dal logico presupposto che le massaie rurali debbano essere avanti tutto delle brave mogli e delle ottime madri, il Partito ha per esse organizzato anche 368 corsi di economia domestica, 2836 corsi di igiene e puericoltura e 230 corsi di taglio e cucito.

Questa l'attività dell'anno XIV che ebbe per obbiettivo fondamentale quello del più vasto e rapido incremento della produzione come degna e romana risposta all'insulto contro di noi scagliato dai 52 Paesi legati nella congiura ginevrina.

Ebbene, nell'anno XV, l'obbiettivo non muta, inquantochè anche la donna rurale è impegnata ad obbedire all'imperativo

posto dal Duce alla Nazione, affinchè questa abbia a raggiungere il massimo della sua autarchia economica.

Soltanto si allargherà ancora il campo di azione, volendosi dalle autorità del Partito e dalla necessità delle cose, che anche la donna rurale abbia a portare il suo fecondo contributo nel grande problema della « casa rurale ».

Ha detto il Duce al riguardo: *Una casa ampia e decente è indispensabile se si vuole che la famiglia del contadino resti unita e non si disperda con l' esodo verso la città.*

Ma in una casa ampia e decente occorre che la massaia rurale porti il soffio della sua fresca ingenuità e della sua soave presenza, onde nella pulizia e nel lindore, l' uomo ritrovi il più gradito ristoro alla sua dura fatica. Ed è a questo fine che il Segretario del Partito ha bandito un concorso fra le massaie rurali per la casa pulita, ordinata e fiorita e per l' orto ben tenuto. Il Regime fascista vuole, insomma, elevare e valorizzare l' opera della massaia rurale nei campi e nelle case.

In un Paese essenzialmente agricolo come il nostro e per di più in un lavoro, come quello dei campi, nel quale l' intervento femminile può valutarsi attorno al 25 %, occorre che la donna sia adeguatamente preparata alle sue nuove funzioni economiche e morali.

La donna di campagna, meglio preparata al soddisfacimento delle varie responsabilità, costituisce uno strumento dei più efficaci per allontanare l' uomo dai falsi miraggi della città e per quella più integrale ruralizzazione che il Duce intende fervidamente conseguire, perchè il popolo italiano possa nel futuro fecondare col suo lavoro le nuove terre dell' Impero e difendere, in ogni occasione, il sacro suolo della Patria.

Dott. F. Angelini

Il sensibile progresso agricolo nell' isola di Cherso

Anche nella agricoltura della nostra Isola sono ormai evidenti i segni tangibili del progresso; la feconda opera di propaganda dell' Ispettorato provinciale dell' agricoltura raccoglie così i primi frutti per merito di molti agricoltori volenterosi, fra i quali è doveroso mettere in prima linea i benemeriti Padri Francescani, i quali nella loro fattoria di « Battaglia » applicano

metodicamente i suggerimenti della tecnica, conseguendo risultati che possono servire di esempio a tutti.

E' noto che a Cherso la coltura del frumento fu tenuta in ben poco conto sino a pochi anni or sono; ebbene, furono proprio i suddetti Padri che mossi dal desiderio di portare un efficace contributo alla buona riuscita della Battaglia del grano, ideata e condotta dal nostro Duce, dissodarono nella loro fattoria una vasta superficie a pascolo, ben esposta e svolgentesi lungo la strada Cherso-Aquilonia. Con un lungo, paziente lavoro di sistemazione e di preparazione, essa venne trasformata in ottimo seminativo, ed i bei campi di grano succeduti al magro pascolo formarono e formano tuttora la meraviglia di coloro che transitano lungo l' accennata rotabile.

Il lavoro dei Francescani ha trovato degli imitatori, ed è con il più vivo compiacimento che abbiamo constatato i segni di questa attività rinnovatrice nella conduzione di molte aziende agricole, specialmente nella zona di Tramontana, nelle frazioni vicine alla città di Cherso e nella parte meridionale dell' Isola. E questo progresso non si limita alla conquista di nuovi seminativi: esso riguarda anche altri elementi dell' ordinamento aziendale. Infatti si è incrementata assai la coltura del trifoglio pratense e si sta dando la dovuta importanza alla concimazione chimica, anch' essa in costante, promettente aumento. Circa quest' ultima va notato, fra l' altro, che si è largamente diffusa l' abitudine di conservare in botti vecchie la cenere, che prima non era tenuta in alcuna considerazione, per poi spargerla al momento opportuno sul frumento. Inoltre, dove il letame difetta assai, si incominciano a praticare gli ingrassi verdi o sovesci di trifoglio, oltremodo utili specie nei nostri terreni.

Concludendo, esprimiamo la certezza che nel volgere di pochi anni l' agricoltura di Cherso si sarà radicalmente trasformata, assecondando così il progresso che nella nostra Italia si riscontra in tutti i campi della produzione. S. Moisè

RIVISTA DELLA STAMPA

Lo sviluppo degli ammassi volontari e obbligatori. — Il Duce nel discorso ai rurali del 6 dicembre dello scorso anno ha proclamato che la politica totalitaria degli ammassi sarà

continuata per i bozzoli, il grano, la canapa; mentre il vino si gioverà di provvedimenti in corso di preparazione ed il riso continuerà ad essere disciplinato dall' apposito ente, che ha salvato in un momento di crisi esterna la risicoltura italiana.

E gli ammassi, nati spontaneamente, fatte le loro prime prove in un clima volontaristico, tendono ad allargarsi in senso verticale e in senso orizzontale.

L' espansione orizzontale — scrive il Prof. Nicotra, Direttore generale per il credito al Ministero dell' agricoltura e foreste, in un articolo sulla rivista « La Conquista della Terra » — riguarda uno stesso prodotto che viene ammassato in quantità sempre maggiori, cosicchè, mentre da principio è soltanto una minoranza che ha costituito l' ammasso, in prosieguo di tempo è soltanto una minoranza quella che ne resta fuori, tanto da imporsi, nell' interesse dell' intera collettività dei produttori, la costituzione degli ammassi obbligatori, cioè totalitari.

L' espansione verticale si ha invece quando il principio dell' ammasso si estende a un numero sempre crescente di prodotti e presenta un carattere nettamente volontaristico.

Ora gli ammassi volontari attualmente in atto riguardano l' olio, il vino, i prodotti ortofrutticoli, il granoturco, le fave, il formaggio, le patate, le cipolle, l' aglio e il sughero.

Se si tiene poi conto degli ammassi obbligatori riguardanti il grano, i bozzoli, la canapa, la lana e l' essenza di bergamotto, si vede come oramai tutti i prodotti principali ed anche numerosi prodotti minori dell' agricoltura italiana affluiscono agli ammassi.

Gli ammassi oleari sono fondati sulla efficiente organizzazione consortile totalitaria per l' olivicoltura.

Per la viticoltura la Corporazione viti-vinicola ha promosso lo sviluppo di imprese collettive fra i viticoltori al fine di produrre le maggiori masse possibili di vini rispondenti alle esigenze del commercio e di tipo uniforme.

Nella Lombardia e nel Veneto hanno pure dato buoni frutti ammassi volontari di granoturco.

L' ammasso volontario per le patate è stato organizzato nel Ferrarese: sono stati ammassati 12 mila quintali di patate con una anticipazione immediata di 15 lire al quintale ed un ricavo medio finale di lire 25 al quintale.

Tutto ciò comprova come il principio dell' ammasso sia

oramai penetrato nella massa degli agricoltori italiani, tanto da poter affermare che lo Stato corporativo fascista trova negli ammassi uno dei suoi caratteri più originali che nettamente lo distinguono dal cooperativismo di marca liberale e dal comunismo della produzione.

Consigli pratici

Cure colturali al grano. — Sembra che la eccessiva, continua piovosità di queste ultime settimane stia per terminare; ben venga il bel tempo: il frumento e in genere tutte le colture ne hanno proprio bisogno.

La troppa pioggia e la mite temperatura hanno favorito lo sviluppo delle erbacce, e quindi, appena il terreno si è asciugato, bisogna iniziare la zappatura. Questo lavoro è molto utile per diverse ragioni: oltre ad eliminare le erbe infestanti dai seminati e consentire una leggera rincalzatura attorno alle piantine di grano, rompe la crosta formatasi alla superficie del terreno, che viene così arieggiato in prossimità delle radici, le quali possono, in tal modo, assimilare più agevolmente il nutrimento.

Inoltre le zappature riattivano la vita delle miriadi di microbi che si trovano nel terreno e che hanno tanta parte nel compimento dei numerosi, complessi fenomeni per effetto dei quali le sostanze in esso contenute vengono trasformate in alimenti per le piante.

I campi a grano vanno zappati per lo meno due volte; rammentino gli agricoltori che questo lavoro contribuisce a conservare la umidità nel terreno, perchè zappando si attenua sensibilmente la perdita per evaporazione dell' acqua che per capillarità sale dagli strati profondi a quelli superficiali, di modo che le radici hanno a disposizione una maggiore quantità di umidità: cosa di notevole importanza se la primavera dovesse decorrere piuttosto asciutta; mentre nel caso opposto, se cioè piovesse molto, l' eccesso d' acqua verrà smaltito in profondità più agevolmente nei terreni smossi alla superficie, nei confronti di quelli duri che presentano la crosta. (u. s.)

L' otiorinco, il comune « ladrone » della vite, ha già fatto la sua comparsa, distruggendo le gemme ed i teneri germogli.

Negli anni scorsi abbiamo ripetutamente suggerito alcuni metodi di lotta, che non staremo a ripetere; raccomandiamo però di non indugiare, e di dare la caccia ininterrottamente a questo insetto, altrimenti il danno può essere grave. (u. s.)

Pulizia ed igiene nel pollaio. — Le norme più elementari della pulizia e dell' igiene come vanno osservate scrupolosamente per tutti gli animali, vanno osservate anche per il pollame.

Il ricovero dei polli non va ingombrato con materiale estraneo all' allevamento, come avviene sovente con attrezzi, legna, utensili di ogni sorta fuori uso: materiale che costituisce disordine ed ostacola l' esecuzione dei lavori di pulizia.

Nel ricovero del pollame non vi devono essere infiltrazioni dell' acqua piovana, chè ristagnando porta umidità eccessiva; per questo sarà bene rialzare di alquanto il pavimento sul terreno circostante. Le aperture, porte e finestre vanno munite di imposte mantenute in buono stato per potersi aprire e chiudere a seconda dell' andamento della stagione.

Le deiezioni degli animali vanno portate via sovente dal pollaio; la loro permanenza è dannosa in quanto le deiezioni decomponendosi sviluppano della umidità e dei gas che possono essere causa di parecchie malattie, e per conseguenza arresto nell' accrescimento e nell' ingrassamento dei soggetti allevati, diminuzione della produzione delle uova e in qualche caso anche di morte dei soggetti stessi.

In queste belle giornate di primavera come vien fatta la pulizia generale e minuta nella casa, va fatta anche nel pollaio; sia ben scopato il pavimento, liberate le pareti dalle ragnatele, spazzolati con spazzola ruvida e con acqua e soda i posatoi, i nidi, gli abbeveratoi, le mangiatoie, ecc. E poi con acqua di calce sia tutto bene imbiancato, compresi i muri fino all'esterno.

Bisogna evitare lo sviluppo di quei *pidocchi pollini* che recano tanto fastidio e tanto danno agli animali, perchè succhiando loro il sangue ne ostacolano l' accrescimento. Un sistema efficace, pratico ed anche economico è quello di tenere nel pollaio il cosidetto *bagno di cenere*, costituito da una buca quadrata delle dimensioni di circa 50-60 cm. scavata nelle vicinanze del pollaio, in sito riparato dalla pioggia, nella quale si mette uno strato di cenere di legna, profondo 30-40 cm., asciutta e pulita. Non potendosi scavare tale buca si potrà mettere nel pollaio

una cassetta di tali dimensioni, ma allora bisognerà aver cura di ripulirla sovente. Ed ancora non potendo mettere cenere, si potrà ricorrere, di estate, alla polvere della strada, la quale, esposta com' è all' azione dei raggi del sole è materiale assolutamente sterile.

Gli animali tuffandosi nella cenere o nella polvere, voltandosi e rivoltandosi la fanno penetrare tra le loro piume, liberandosi degli incomodi ospiti.

Gli abbeveratoi siano riempiti ogni giorno di acqua pulita e sana ed ogni tanto nell' acqua stessa si aggiunga un po' di qualche disinfettante come solfato di ferro, lysoformio, ecc.

I polli, specialmente i novelli, vanno soggetti ai vermi intestinali i quali in breve li riducono magri e deperiti fino anche a morire. Più che combattere questo inconveniente è meglio prevenirlo facendo entrare nel pastone giornaliero delle erbe aromatiche crude finemente triturate, come timo, rosmarino, prezzemolo, maggiorana, e specialmente aglio e cipolla. Quando la diffusione di questi vermi intestinali fosse piuttosto grave, si somministri agli animali un granello di pepe intero, aprendo a forza il becco degli animali e spingendo il granello di pepe fin nell' ingluvie. (l. b. q.)

Il girasole. — Anche da questa pianta di secondaria importanza si può ottenere una discreta quantità di semi oleosi, dai quali si ricava un ottimo olio commestibile.

La coltivazione del girasole è semplice e le cure sono quelle stesse richieste dalle sarchiate o colture da rinnovo, così dette perchè occupano il terreno al primo anno di qualsiasi rotazione. Beninteso che occorre somministrare anche al girasole sia il letame che i concimi chimici, come è necessaria un' aratura profonda con la quale interrare il letame.

La semina si fa in aprile, in pieno campo, in buchette distanti 40-50 cm. tra di loro sulle file, mentre queste si dispongono ad 80 cm. - 1 m. l' una dall' altra.

Una sarchiatura, un diradamento e una leggera rincalzatura sono di solito le cure colturali da praticare.

La raccolta dei capolini si fa in settembre; essi si disseccano al coperto e quindi si trebbiano. I semi si conservano in un locale a temperatura mite e disposti in strati. (g. v.)

FRA LIBRI E RIVISTE

A. Scocchi — **Funzioni economiche e nazionali dell' istruzione agraria nelle Provincie Giuliane.** — Trieste — Tipografia Giuliana, 1936. — L. 5.

Questo lavoro, composto di una serie di articoli pubblicati lo scorso anno nel «Piccolo» di Trieste, riguarda pressochè tutti i gradi della istruzione agraria, le istituzioni scolastiche esistenti e quelle che, a giudizio dell' egregio autore, dovrebbero essere istituite, tenute presenti le caratteristiche economiche delle varie zone della Venezia Giulia, e le alte funzioni che, molto giustamente, lo Scocchi attribuisce alle Scuole nel campo nazionale.

Opportuni richiami della legislazione scolastica italiana, dall' ordinamento che possiamo chiamare fondamentale, risultante dalla Legge Casati, alla riforma fascista di cui alla Legge Gentile, consentono al lettore di formarsi una chiara idea dei principî che informarono la evoluzione dei nostri istituti di istruzione.

Delle istituzioni scolastiche di carattere agrario esistenti nella Venezia Giulia, l' autore espone, oltre ai cenni storici, le condizioni attuali: l' ampia rassegna investe, così, le istituzioni dell' «Italia Redenta», le Scuole rurali dell' Ente «Eugenio Faina», le Scuole di pratica agricola, le Scuole ed i Corsi di avviamento a tipo agrario, le Scuole tecniche agrarie ed altri enti; infine egli tratta anche quanto riguarda la istruzione serale, i corsi speciali, le Colonie agricole, i Dopolavoro rurali, i Gruppi di massaie rurali.

La pubblicazione riveste notevole interesse per gli studiosi dell' importante problema dell' insegnamento tecnico, che nel lavoro dello Scocchi trovano numerosissimi dati e notizie, nonchè considerazioni e proposte informate, come ha detto anche S. E. Arturo Marescalchi nella prefazione, ad una chiara e realistica visione dei molteplici aspetti dell' importante problema della istruzione agraria regionale.

NOTIZIARIO

Accordo interconfederale per estendere i beneficî delle Casse mutue malattie alle categorie coloniche e mezzadrili. — Presso il Ministero delle corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione fascista degli agricoltori e quelli della Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura, per procedere alla pratica formulazione delle modalità di estensione dei beneficî delle Casse mutue malattie alle categorie dei coloni e mezzadri.

L' approfondito esame delle varie questioni connesse a tale estensione ha portato alla stipulazione di un definitivo accordo.

In virtù di esso si è convenuto che, a partire dal prossimo 21 aprile, le

Casse mutue malattie provinciali per i lavoratori agricoli estenderanno la loro azione anche alle categorie dei coloni e mezzadri e che le prestazioni avranno inizio col 28 ottobre 1937-XV.

Dallo stesso 28 ottobre 1937-XV decorreranno i contributi che saranno riscossi in misura paritetica con le modalità che verranno tempestivamente fissate di comune accordo fra le due Confederazioni.

Per quanto si riferisce infine all' unificazione e alla semplificazione della previdenza e dell' assistenza sociale nel campo dell' agricoltura, in modo da evitare duplicità di organi, di contributi e di oneri, a cui fa riferimento lo stesso art. 7 del contratto collettivo del 4 settembre 1936-XIV, le stesse Confederazioni non hanno mancato di presentare, nei prescritti termini, concrete proposte che attualmente formano oggetto di preliminare studio da parte degli organi ministeriali competenti.

Con l' accordo interconfederale stipulato presso il Ministero delle corporazioni, la mutualità, che nel settore agricolo aveva fatto la sua prima apparizione nella seconda metà del 1929, viene attuata in maniera completa anche nel settore medesimo.

Di questa forma di assistenza, predisposta dal Regime per venire incontro alle particolari necessità dei lavoratori e delle loro famiglie in caso di malattia, sono ammessi ormai a beneficiare non solo gli avventizi, gli obbligati, i salariati, i compartecipanti, le maestranze specializzate e gli impiegati agricoli e forestali, ma anche i coloni e mezzadri e le rispettive unità familiari dai 12 ai 65 anni.

Il numero degli iscritti alle Casse mutue malattie che, all' inizio dell' anno XV, era già più che cospicuo in quanto risultante di due milioni di lavoratori, viene di colpo raddoppiato e portato a quattro milioni di unità lavorative.

L' accordo raggiunto deve considerarsi altresì collegato con le infinite altre provvidenze che il Regime, per volere del Duce, ha fatto convergere in questi ultimi tempi sulle classi lavoratrici agricole. Basti pensare all' estensione della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai mezzadri e coloni e alla concessione dell' assicurazione per la maternità a tutte le donne dei campi.

Delle cure che il Duce dedica alla tutela dell' integrità fisica e al benessere dei contadini si ha un' altra luminosa prova nella fissazione delle direttive per la soluzione del problema delle case rurali per le quali, proprio in questi giorni, le Casse di risparmio, in attuazione della volontà di Mussolini, hanno stanziato oltre 310 milioni da erogarsi in mutui di favore.

Con un sentimento di fervida e schietta gratitudine, i rurali d' Italia salutano la nuova e non ultima provvidenza elargita dal Regime in loro favore. Con essa si attua una volta di più il comandamento del Duce che vuole tutelato, assistito e potenziato il lavoro dei campi.

Visite ordinarie dei tori nella primavera dell' anno 1937.

— La Commissione provinciale per l' approvazione dei tori in Istria, ha reso noto con manifesto il seguente itinerario delle visite stesse nei diversi Comuni della Provincia:

Comune	La visita avrà luogo			Luogo della visita
	nel giorno di	in data	ad ore	
Albona	lunedì	10 maggio	10	Albona, Campo San Francesco
»	»	»	14	Santa Domenica, Piazzale del Mercato
Antignana	martedì	27 aprile	15	Antignana, presso la Chiesetta
Barbana	lunedì	10 maggio	8	Barbana, presso la Porta veneta
Bogliuno	venerdì	14 maggio	9	Lupolano, presso l' Osteria
»	»	»	10.30	Villa Piccoli, corte Vlassich
Brioni	mercoledì	19 maggio	13	Brioni, stalle
Buie	giovedì	29 aprile	9	Buie, Piazzale del Mercato
Canfanaro	sabato	1 maggio	9.30	Canfanaro, Piazzale del Mercato
»	»	»	10.30	Villa Sossi, presso la Scuola elementare
»	»	»	11	Villa di Rovigno, presso la Scuola elementare
Capodistria	martedì	11 maggio	18	Bonifica ex Saline
»	mercoledì	12 maggio	8.30	Vanganello di Maresego, presso la Chiesetta
»	»	»	10	Villa Decani, Piazzale del Mercato
Cherso	martedì	4 maggio	8	Cherso, sul Prà
Cittanova	mercoledì	28 aprile	7	Daila, presso il Convento
Dignano	sabato	1 maggio	15	Dignano, Piazzale del Mercato
Erpelle-Cosina	mercoledì	12 maggio	14	S. Pietro di Madrasso, presso la Scuola elementare
Fianona	lunedì	10 maggio	15	Bivio Vosilla
»	»	»	16	Chersano, corte Tonetti
Gimino	martedì	27 aprile	9	Gimino, Piazzale del Mercato
Grisignana	giovedì	29 aprile	14	Grisignana, presso la Porta
Isola d' Istria	martedì	11 maggio	14.30	Contrada Caverlago
Lanischie	giovedì	13 maggio	14	Rozzo, Piazzale del Mercato
»	venerdì	14 maggio	9	Lupolano, presso l' Osteria
Lussingrande	giovedì	6 maggio	9	Lussingrande, corte Baricelli
Lussinpiccolo	»	»	14	Cigale
Maresego	mercoledì	12 maggio	8.30	Vanganello, presso la Chiesetta
Monte di Capod.	martedì	11 maggio	16	Crocera sul Monte Toso
Montona	martedì	11 maggio	9	Montona, Piazzale del Mercato

Orsera	sabato	1 maggio	8	S. Lorenzo del Pasenatico, Piazzale del Mercato
Parenzo	venerdì	30 aprile	16	Parenzo, Piazza Cimarè
Pinguente	giovedì	13 maggio	9	Pinguente, Piazzale del Mercato
Pirano	mercoledì	28 aprile	14	Salvore, Stanzia Grande
»	giovedì	29 aprile	8	Bustina, corte Clabotti
»	martedì	11 maggio	13	Castelvenere, corte Prodani
»	»	»	14.30	Isola, Contrada Caverlago
Pisino	martedì	27 aprile	11	Pisino, Piazzale del Mercato
Pola	lunedì	27 maggio	14	Gallesano, presso la Scuola elementare
»	»	»	16.30	Altura, Stanzia Opera Nazionale Combattenti
»	»	»	18	Veruda, Stanzia De Leo
»	martedì	18 maggio	14	Sissano, presso la Chiesa
»	»	»	15	Zampanos, Stanzia Padovani
»	»	»	16.30	Pola, Stanzia Fabro
Portole	giovedì	29 aprile	17	S. Lucia, presso l' Osteria
Rovigno	sabato	1 maggio	11.30	San Pelagio
Rozzo	giovedì	13 maggio	14	Rozzo, Piazzale del Mercato
Sanvincenti	martedì	27 aprile	8	Sanvincenti, presso il Municipio
Umago	mercoledì	28 aprile	10.30	Giubba
»	»	»	11.30	Umago, presso il Silos grande
Valdarsa	venerdì	14 maggio	12	Piazzale della Scuola
Valle	sabato	1 maggio	14	Valle, corte Cuccurin
Verteneglio	mercoledì	28 aprile	9	Verteneglio, Piazzale della Chiesa
Villa Decani	mercoledì	12 maggio	10	Villa Decani, Piazzale del Mercato
»	»	»	11	Auer, presso il Ponte
»	»	»	11.30	S. Sergio, presso l' Osteria
Visignano	venerdì	30 aprile	14	Visignano, Piazzale del Mercato
Visinada	venerdì	30 aprile	9	Visinada, Piazzale del Mercato
»	»	»	10	Castellier, Piazzale della Chiesa

NB. — Qualora un proprietario di tori desiderasse condurre l' animale alla visita in una località, qui sopra indicata, a lui più comoda o più vicina, potrà presentarlo alla Commissione locale approvazione tori nel giorno e nell' ora indicati nel presente itinerario.

L'agricoltura alla Fiera di Bologna. - - Dal 2 al 16 maggio p. v. il Littoriale, il grande stadio, ospiterà la XI[a] Fiera di Bologna, nella quale la Sezione agricola avrà una particolare importanza. Detta Sezione comprenderà due vasti padiglioni ed ospiterà mostre delle fibre tessili, dei prodotti coloniali ed una esposizione dei progetti di case rurali, nella quale saranno esposti i bozzetti partecipanti al concorso indetto a suo tempo dalla Federazione dei Fasci di Bologna.

Accanto alla rassegna dell'agricoltura, troverà sede l'esposizione dell'operosa attività delle massaie rurali, le quali in appositi banchi mostreranno i tipici prodotti del loro lavoro.

Inoltre uno spazio considerevole sarà destinato alla mostra della meccanica agraria, nella quale saranno raccolti, accanto alle più cospicue realizzazioni di questa importante branca della economia nazionale, i prodotti dell'artigianato rurale.

Numerose altre mostre di vario genere completano il quadro della XI[a] Fiera di Bologna, alla quale è assicurato sino da ora un pieno successo.

Concorso a 285 posti di allievo milite forestale. — Questo concorso è stato bandito con decreto in data 23 gennaio c. a. del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; mentre tale decreto stabiliva in 200 il numero dei posti, con successivo decreto del 31 marzo il Ministero medesimo ha portato questi a 285.

Le disposizioni che regolano il concorso sono le stesse emanate per il precedente concorso a 165 posti di allievo milite forestale, da noi riportate quasi integralmente nel n. 4 del 29 febbraio 1936.

La presentazione delle domande e dei documenti va fatta entro il 30 aprile 1937 (incluso).

Gli aspiranti possono rivolgersi per informazioni e chiarimenti ai Comandi della milizia nazionale forestale o alla Direzione dell'Istituto agrario di Parenzo.

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di febbraio:

Albona — Cons. bianco e rosso hl. 1491.59, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.
Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 111.50, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.
Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 85.89, esport. bianco e rosso 0.58, daziato in abbonamento 29, prezzo L. 85—95 bianco e rosso.
Buie — Cons. bianco e rosso hl. 88.63, esport. bianco e rosso 198.26, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.
Canfanaro — Cons. bianco hl. 9, rosso 14, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.
Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 429.95, esport. bianco e rosso 734.50, prezzo L. 130—145 bianco e rosso.
Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 98, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 26, esport. bianco e rosso 464, daziato in abbonamento 20, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.
Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 170.84, esport. bianco e rosso 500, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 148, rosso 15, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 86.26, esport. bianco e rosso 122.60, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 33.60, esport. bianco e rosso 46.22, prezzo L. 115—125 bianco e rosso.
Isola — Cons. bianco e rosso hl. 183.02, esport. bianco e rosso 1048.80, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.
Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 39, prezzo L. 95—100 bianco e rosso.
Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 102, rosso 193, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.
Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 10.43, esport. bianco e rosso 36.14, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.
Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 13.63, esport. bianco e rosso 308, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.
Montona — Cons. bianco e rosso hl. 40.67, esport. bianco e rosso 560.90, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.
Neresine — Cons. bianco hl. 5, rosso 10, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.
Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 16.25, esport. bianco e rosso 1324.36, daziato in abbonamento 70.45, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.
Ossero — Cons. bianco hl. 3, rosso 6, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.
Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 238.39, esport. bianco e rosso 2044.70, prezzo L. 125—135 bianco e rosso.
Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 85.92, esport. bianco e rosso 266.65, prezzo L. 80—85 bianco e rosso.
Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 372.33, esport. bianco e rosso 546.87, prezzo L. 120—125 bianco e rosso.
Pola — Cons. bianco hl. 592.58, rosso 2370.35, in bottiglia 1.60, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.
Portole — Cons. bianco e rosso hl. 57.10, esport. bianco e rosso 151.80, daziato in abbonamento 15.05, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 350.86, esport. bianco e rosso 150.76, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.
Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 46.23, esport. bianco e rosso 14.80, daziato in abbonamento 8.55, prezzo L. 90—95 bianco e rosso.
Sanvincenti — Cons. bianco e rosso hl. 28.33, esport. bianco e rosso 381 56, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Umago — Cons. bianco e rosso hl. 71.16, esport. bianco e rosso 1268.18, prezzo L. 115—125 bianco e rosso.
Valle — Cons. bianco e rosso hl. 33.89, esport. bianco e rosso 165 40, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.
Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 17.59, esport. bianco e rosso 71.63, prezzo L. 115—125 bianco e rosso.
Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 74.05, esport. bianco e rosso 84.37, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.
Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 47.88, esport. bianco e rosso 669.85, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.
Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 29.05, esport. bianco e rosso 784.83, daziato in abbonamento 5.35, prezzo L. 120—135 bianco e rosso.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 2-III. — Animali presentati: Buoi 188, Vacche 320, Giovenchi 9, Vitelli 15, Suini da macello 39, Cavalli 1, Muli 2, Asini 80, Suini da allevamento 111, Ovini 17. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 380—420, da lavoro L. 420—485, Vacche da macello L. 290—350, da allevamento L. 350—410, Giovenchi L. 490—530, Vitelli L. 550—630, Suini da macello L. 450—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 850, Muli L. 700—800, Asini L. 200—700, Suini da allevamento L. 180—250, Ovini L. 80—150, per capo.

Fieno L. 15—19 al q.le.

Andamento del mercato: presenti molti animali e moltissimi compratori; prezzi sostenuti; eseguite 74 variazioni di proprietà; esportati 3 capi.

Nulla da segnalare dal punto di vista zooiatrico.

Levade (Portole), 9-III. — Animali presentati: Buoi 3, Vacche 4, Vitelli 1, Suini da allevamento 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—420, Vacche L. 250—340, Vitelli L. 460, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 140 per capo.

Andamento del mercato: causa il maltempo il mercato andò quasi deserto; furono eseguite 3 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Pinguente, 18-III. — Animali presentati: Buoi 56, Vacche 90, Vitelli 7, Asini 5, Suini 160, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi da macello e da lavoro L. 330, Vacche da macello L. 280, Vitelli L. 470, al q.le peso vivo; Vacche da allevamento L. 1400—1600, Asini L. 290—500, Suini L. 90—250, Ovini L. 85, per capo.

Andamento del mercato: il tempo avverso ha limitato il solito afflusso di bestiame; nessun commerciante e nessun macellaio di altre provincie; i pochi macellai presenti hanno fatto pochissimi acquisti, causa i prezzi ancora sostenuti; vennero eseguite 18 variazioni di proprietà e 12 permute.

Difficoltà e possibilità dei terreni torbosi. — Una importante conferenza sul tema «Difficoltà e possibilità dei terreni torbosi — Quindici anni di sperimentazioni», ha tenuto l'ing. Pietro Studiati nella riunione della R. Accademia dei Georgofili, che ha avuto luogo il 7 febbraio ultimo scorso.

L'ing. Studiati ha riassunto i risultati delle sperimentazioni eseguite per oltre quindici anni nei terreni più schiettamente torbosi della bonifica della Casarossa, facente parte del bacino pisano del Consorzio di bonifica di Massaciuccoli.

I risultati possono approssimativamente ritenersi valevoli anche per molti altri terreni prevalentemente torbosi, compresi nelle bonifiche italiane, purchè non salsi.

In linea di massima sono risultate giovevoli anzitutto le calcitazioni e le somministrazioni di potassa e di anidride fosforica. Le concimazioni fosfatiche d'impianto sembra esplichino nei terreni torbosi una singolarissima azione non tanto fertilizzante quanto emendante e disintossicante: ma la cosa è tutt'ora poco studiata e spiegata.

Le coltivazioni di cereali non hanno dato risultati confortanti ; e così pure i medicai. Invece si sviluppano benissimo (purchè idoneamente assistite) tutte le colture ortensi e industriali. Parimenti sembrano favorevolmente avviati gli impianti di fruttiferi. Infine meritano particolare attenzione gli impianti di pioppeti e anche di altri alberi d' alto fusto sinora trascurati nelle bonifiche palustri.

Da questo insieme di cose nasce, nelle zone torbose di bonifica, una speciale fisionomia economica, derivante dalla possibilità e forse dalla necessità di sviluppare colà speciali ordinamenti che altrove sarebbero destinati all' insuccesso.

L' interessantissima lettura sarà pubblicata negli Atti ufficiali dell' Accademia.

Pubblichiamo volentieri questo comunicato sulla conferenza del chiarissimo ing. Pietro Studiati, anche per il fatto che i risultati esposti possono avere valore per qualche ristretta zona delle bonifiche delle valli dell' Arsa e del Quieto.

Lodevoli iniziative del Dopolavoro rurale di Piemonte di Grisignana. — Auspice il nostro Dopolavoro rurale, che fa sentire la presenza anche nel nostro ridente paesello di una delle più tipiche e benefiche istituzioni del Regime fascista, il quale sottrae dall' isolamento anche gli abitanti dei più remoti casolari, consentendo loro di partecipare all' attività dei grandi enti a carattere nazionale, Piemonte, vetusto castello veneto, vide il 19 marzo u. s. radunarsi una vera folla di gente sulla sua piccola piazza, per assistere alla esecuzione di un concerto eseguito dalla locale Filarmonica, diretta dall' egregio signor Giovanni Miani. Dopo il concerto, lungamente applaudito, il gruppo corale, formato unicamente da lavoratori dei campi ed ottimamente preparato dal sig. Giovanni Bonelli, vegeto ed arzillo vegliardo circondato dalla stima e dall' affetto di tutti i nostri rurali, eseguì un magnifico programma, comprendente fra l' altro, i cori delle opere « I Banditi», «Nabucco», «I Lombardi» e l' «Inno all' Istria». Quest' ultimo rievocò, attraverso la sua melodiosa armonia, il non lontano passato, allorchè le nostre popolazioni soggette allo straniero, sentivano come oggi il più forte attaccamento alla loro terra, degna figlia della Madre generosa che fece loro il dono migliore, riunendole nel suo grembo.

L' esecuzione dei predetti brani, diretta dal sig. Bonelli, fu lodevolissima sotto ogni riguardo, ed i cantori si distinsero fraseggiando con sicurezza e con appropriate tonalità che misero in perfetta evidenza i pregi musicali dello scelto programma. Parte del merito del successo spetta anche al sig. Giuseppe Valle che coadiuvò il sig. Bonelli nella preparazione ed istruzione del coro.

Terminato il canto, i maggiorenti del paese si recarono in casa del sig. Bonelli per compiacersi della bella manifestazione e per porgere gli auguri per il suo onomastico ; il buon vegliardo espresse viva riconoscenza per la festosa accoglienza con la quale fu accolta la sua fatica che coronava una sua vecchia aspirazione, e quindi la lieta giornata ebbe fine con una allegra bicchierata con l' ottimo vino di Piemonte. *(Antonio Biloslavo).*

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Aprile.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Venerdì 2
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 12
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 15
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 5
		Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Sabato 10
		Portole	Levade	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 29
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 4 e Domen. 18 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 6 e Sabato 17
		Gimino	Gimino	Mercoledì 14
		Albona	S. Domenica	Giovedì 15
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 3
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 12
		Pola	Siana	Sabato 24
		Sanvincenti	Sanvincenti	Domenica 25
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Giovedì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Venerdì 16
		Elsane	Elsane	Giovedì 22
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Trieste	Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 1
		Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
		Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 1, Giovedì 8, Giovedì 15, Giovedì 22 e Giovedì 29
		Aidussina	Aidussina	Sabato 10
		Vipacco	Vipacco	Martedì 20
		Aidussina	Sturie delle Fusine	Mercoledì 28
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 2
		Gradisca	Gradisca	Martedì 13 e Sabato 24
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 27
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 12
		Montenero d' Idria	Montenero d' Idria	Venerdì 23

Infortuni agricoli nel mese di gennaio 1937 — Durante il mese di gennaio vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli, in Trieste, complessivamente 336 infortuni e precisamente 20 della provincia di Trieste, *100 della provincia di Pola,* 50 del Goriziano, 14 della provincia del Carnaro e 152 dell'Udinese.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di gennaio era il seguente: infortuni mortali 5; infortuni con prevedibile invalidità permanente 116; infortuni con indennità per inabilità temporanea 32.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di gennaio, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	3	132.—	4	8.115.—	—	—.—	7	8.247.—
Pola	*2*	*188.—*	7	*15.162.—*	*1*	*2.250.—*	*10*	*17.600.—*
Gorizia	1	40.—	5	3.334.50	2	14.625.—	8	17.999.50
Fiume	—	—.—	3	4.402.50	1	10.500.—	4	14.902.50
Udine	11	701 50	17	48.884.25	3	14 535.—	31	64 120.75
Pagate fino al 31 gennaio	17	1.061.50	36	79.898.25	7	41.910.—	60	122.869.75

DOMANDE ED OFFERTE

Nell'ultimo numero del bollettino siamo incorsi in un errore, inserendo la offerta di scorte agrarie da parte del sig. *Giovanni Ferrena,* da *Visinada,* nel senso che la offerta medesima si riferiva solo a *fieni,* e non già a fieni e semi di leguminose.

Con tale rettifica resta inteso che presso il predetto sig. Ferrena, sono in vendita *fieno maggengo,* di *erba Spagna* e di *trifoglio,* tutti perfettamente sani ed ai prezzi della giornata.

* * *

Il sig. *Emilio Facchini,* da *Levade* (Portole) acquista *5 botti ovali da 55 ettolitri ognuna e 5 tini-botte della medesima capacità.* Rivolgere le offerte al predetto sig. Facchini.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-III (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-III (nessuna denunzia)						

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Pisino	90-100	100-110	—	15-20	125 [1]	—	3-3.30	5-5.50	30-50	100-120	150-170	10 [2]	0.80	30	5-6	[1] prezzo ufficiale di cessione dall' ammasso ai molini; [2] pollastri L. 8-12 al paio
Cittanova	110	110	8.20	15	»	80	3-3.60	4.70	45-50	—	150	12 [1]	0.60	40	6	[1] pollastri L. 10 al paio
Cherso	100	100	8.50-9	—	»	—	—	—	3.50 [1]	2 [1]	—	—	1.40	35	8	[1] al chg. peso vivo
S. Domenica di Vis.	110	110	—	15-20	»	80	3-4.50	5-5.50	4.50 [1]	—	120	6 [1]	0.80	30	5.50	[1] al chg. peso vivo
Visignano	100-110	115-120	8.40	16-18	»	85-90	3-3.80	4.50-5	4.50-5 [1]	—	150-180	8-10 [2]	0.80	30	5	[1] al chg. peso vivo; [2] pollastri L. 10-12 al paio
Gallignana	90-100	90-100	8.40	12-15	»	90	3-4	5	40-60	60-80	100-120 [1]	8-10	0.80	30	5-6	[1] da macello L. 5.50 al chg. peso morto
Bogliuno	100	100	—	10	»	—	3-3.50	4.50	5 [1]	—	100-120	8-10	0.60	30	4.50	[1] al chg. peso morto
Lussinpiccolo	90-95	90-95	8.80	40-43	»	—	3.80-4.20	5-5.50	35-40	80-90	140-150 [1]	—	1.50	45	10	[1] da macello L. 7 al chg. peso morto; carbone dolce L. 55 al q.le
Portole	100-105	100-105	8-9	12	»	94-96	2.90-3.20	3-4	40-50	70-100	140-160	8-10	0.70	40	3.50-4	

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo